



PARROCCHIA S. MARIA DEGLI ANGELI E DEI MARTIRI

Via Cernaia, 9 - 00185 Roma Tel. 06 4880812 Fax 06 4870749
www.santamariadegliangeliroma.it E-mail: basilica@fastwebnet.it

Anno III – N. 3

Bollettino Parrocchiale

Marzo 2015

Cari fratelli,

La quaresima è già iniziata e in questo periodo la comunità cristiana è chiamata a prepararsi alla Pasqua di resurrezione con tre impegni da sempre indicati dalla tradizione della Chiesa: la preghiera, il digiuno e l'elemosina. Se alziamo un po' gli occhi da noi stessi e dalle nostre cose ci accorgiamo che nel mondo piccolo e grande che ci circonda, e nel quale anche noi siamo dentro, esiste una grande varietà: ci sono persone sane e ammalate, famiglie con un lavoro e un reddito e famiglie dove la disoccupazione costringe a vivere di stenti e umiliazioni, contesti familiari sereni e altri dove c'è tensione difficoltà di rapporti, rischio di lacerazioni e divisioni, ci sono case con handicappati o malati cronici con malattie particolari e pesanti da portare. L'amore cristiano si apre a tutti ma in modo particolare si china verso le persone più deboli e sofferenti nelle quali è presente in modo speciale Gesù. Lo ripete infinite volte il nostro Vescovo, Papa Francesco. Nell'enciclica *Evangelii gaudium* così ci sprona: "Ogni cristiano e ogni comunità sono chiamati ad essere strumenti di Dio per la liberazione e la promozione dei poveri attenti ad ascoltare il grido del povero e soccorrerlo... Rimanere sordi a questo grido ci pone fuori dalla volontà del Padre e del suo progetto, perché quel povero griderebbe al Signore contro di te e un peccato sarebbe su di te" (Dt.15,9). Nel cuore di Dio c'è un posto preferenziale per i poveri, tanto che Egli stesso si fece povero Per la Chiesa l'opzione per i poveri è una categoria teologica prima che culturale Per questo desidero una chiesa povera per i poveri... Siamo chiamati a scoprire Cristo in loro, a prestare ad essi la nostra voce nelle loro cause, ma anche ad essere loro amici, ad ascoltarli, a comprenderli e ad accogliere la misteriosa sapienza che Dio vuole comunicarci attraverso di loro. (cfr. E.G. num.187-198).

Gesù è presente e soffre nelle persone che hanno fame di pane e lo sanno bene gli oltre 60 volontari che si turnano tutti i giovedì per la mensa parrocchiale nel servire circa 250 persone (anziani nostri romani, persone senza fissa dimora, persone che hanno perduto il lavoro e sono cadute in miseria, famiglie intere con bambini piccoli, extra comunitari). Cristo è presente e soffre nelle persone che hanno fame di dignità e di giustizia e lo sanno

bene i volontari del centro di ascolto e dell'ambulatorio medico parrocchiale che soccorrono tante persone che non hanno più lavoro, che non si possono permettere più le medicine e neanche vestiti decenti per difendersi dalle intemperie. Cristo è presente e soffre negli uomini che hanno fame di pace: viene spontaneo pensare "alla eterna guerra" in Palestina – Israele, ma anche a quella in Siria, in Ucraina e a tutti i paesi dell'Africa e dell'Asia dove ci sono guerre fratricide alimentate da motivi razziali e religiosi. Non ci si può incontrare con Dio senza incontrarsi con l'emarginato, perché l'uomo, specialmente se povero, sofferente è "sacramento di Dio". Il richiamo quaresimale all'esercizio della carità è legato alla preghiera e al digiuno. La preghiera ci ricorda la dimensione religiosa dei nostri atti di carità e il digiuno la dimensione di rinuncia, di sacrifici che la carità fraterna esige. Siamo chiamati a non vivere nell'indifferenza coinvolgendoci e superando il costume diffuso di scaricare tutte le responsabilità sulle istituzioni e cercando di stimolare col nostro esempio il cambiamento degli altri, per modificare tutti insieme le strutture ingiuste ed inefficienti. Ognuno deve provare la gioia per il nutrimento condiviso, per l'aiuto alla promozione umana dei poveri, per la pace ricercata nelle relazioni umane, per l'accoglienza ai rifugiati, l'ospitalità offerta al forestiero. L'intelligenza personale saprà trovare anche le forme concrete di condivisione: un caffè in meno al giorno, una sigaretta in meno, una colazione o merenda più frugale, una piccolissima parte di uno stipendio, ecc.. Quanti singoli, (adulti, giovani, ragazzi, bambini) e famiglie durante la quaresima raccoglieranno la proposta? Sappiamo anche che la carità ha una dimensione sociale come ci ricorda il Papa nella *Evangelii gaudium*, che investe sempre le persone ma sotto un'ottica diversa, nell'esercizio onesto e coraggioso delle proprie responsabilità civili e socio-professionali. Chi non vede l'attualità di questa esigenza, di fronte al "cancro" della mafia dilagante, della camorra, della 'ndrangheta, della corruzione che invade capillarmente il tessuto del nostro paese? Qui la carità si salda con la giustizia e investe non solo i cristiani che hanno responsabilità nelle istituzioni pubbliche e private ma anche i semplici cittadini che devono sapersi mobilitare e organizzare per salvaguardare i diritti di tutti specialmente dei poveri.
Buona Quaresima.
don Franco

NON C'E' CARITA' SENZA GIUSTIZIA

Per ampliare e approfondire il tema della quaresima come tempo favorevole a scoprire questo atteggiamento profondo e vitale del nostro vivere cristiano per poterlo vivere con più costanza e più coerenza ritorniamo su alcune sottolineature che Papa Francesco fa a questo proposito nell'enciclica *Evangelii Gaudium* riprendendo alcuni temi già sviluppati da Benedetto XVI nella enciclica *Deus Caritas est*.

Il Papa chiama la Chiesa a un cambio di cultura per creare una mentalità che pensi in termini di comunione, di priorità di vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni e ci faccia riflettere sulle ragioni profonde della povertà.

“La Chiesa, afferma il Papa, non può né deve rimanere ai margini della lotta per la giustizia” (n.183). Il Papa adotta un linguaggio di lotta a prima vista estraneo al vocabolario religioso corrente ma non certo al sentire biblico, se riascoltiamo l'eco del Magnificat (“ha rovesciato i potenti dai troni.., ha ricolmato di beni gli affamati...” Lc 1,52-53) o il proclama iniziale di Gesù (“ sono venuto a portare libertà ai prigionieri, liberazione agli oppressi...” Lc.4,18) o gli oracoli, talvolta incandescenti, dei profeti: “Guai a chi costruisce la sua casa senza giustizia” (Ger.22,13).

Non puoi darti pensiero solo delle anime degli uomini, affermava Martin Luther King, e non delle topaie in cui sono condannati a vivere, dei veleni che respirano, delle condizioni economiche e sociali che li strangolano, una religione così è sterile come la polvere.

I poveri e tutti quelli che patiscono ingiustizie, hanno invaso la storia con il loro grido e la Chiesa non può rimanere ai margini della loro lotta perché si metterebbe ai margini della storia e fuori della Bibbia. Non solo per compassione, quindi, ma perché in gioco c'è qualcosa di molto più grande: ne va della sua identità. Una fede autentica implica sempre un profondo desiderio di cambiare il mondo. La lotta per la giustizia nasce da questo desiderio, fa tutt'uno con esso, un tutt'uno con la dignità e la libertà di ogni uomo. Il Vescovo brasiliano Hélder Camara, grande pastore, testimone e profeta del nostro tempo diceva: quando faccio l'elemosina a un povero dicono che sono un buon cristiano; quando mi interrogo sulle cause che lo hanno ridotto in povertà dicono che sono un comunista”. E Papa Francesco: i marxisti hanno rubato al Vangelo le loro idee sui poveri. Carità e giustizia sono indivisibili nel Vangelo. Il mondo ha bisogno sia dei gesti più semplici e quotidiani di solidarietà, sia di chi si sforza di risolvere le cause che feriscono le persone. C'è da augurarsi che un giorno il volontariato diventi superfluo perché vorrà dire che saranno state eliminate le cause che portano alla povertà e si sarà trasformato in diritto per tutti ciò che era elargito per buona volontà da alcuni. Il cristiano è tale se è solidale. Non basta essere buoni solo interiormente e dire: io non faccio nulla di male. Non impegnarsi per il bene comune è farsi complice del male comune. Papa Francesco chiama la Chiesa a un cambio di cultura che ha l'obiettivo di creare “una nuova mentalità che pensi in termini di comunione, di priorità della vita di tutti rispetto all'appropriazione dei beni da parte di alcuni” (EG.188). Se lavoriamo per questo aggrediamo le cause strutturali della povertà. Oggi che il Fondo Monetario internazionale che è quasi un nuovo nome di Dio, che l'evidenza per tutti è: più denaro è bene, meno denaro è male, la nostra battaglia culturale è far fronte agli effetti distruttori dell'impero del denaro, alla cultura dello scarto, rimettere la dignità umana al centro e su questo pilastro costruire le strutture sociali alternative di cui abbiamo bisogno. Va fatto con coraggio, ma anche con intelligenza. Con tenacia ma senza fanatismo. Con passione ma senza violenza (Papa Francesco 28.10-14). In questa battaglia siamo come Davide contro Golia. Ma abbiamo dei ciottoli di fiume da porre nella fionda: la forza del Vangelo e innumerevoli gesti di piccoli e grandi samaritani e profeti del nostro tempo.

IL PRESBITERIO DI S. MARIA DEGLI ANGELI

Attraverso l'arco trionfale si entra nel presbiterio che nella prima parte è come lo ideò l'architetto Clemente Orlandi in occasione dei primi arrivi dei grandi dipinti della Basilica Vaticana (1727).

Il coro invece è opera del Vanvitelli che curò anche la decorazione dell'insieme del presbiterio e diede forme poligonali all'abside nel cui centro addossò il nuovo altare maggiore, simile a quello da lui creato nella chiesa della reggia di Caserta, impreziosito da una ricca scelta di marmi pregiati.

Il "crescendo" decorativo verso il dipinto della Madonna degli Angeli, centro focale di tutta la Basilica, fu interrotto nel 1867 quando l'altare fu collocato nell'attuale posizione per far posto al coro che si presenta protetto da una cancellata di metallo, decorato con la sigla e le stelle certosine dorate a forma d'arpa, opera di Angelo Santini, gli ornati sono stati disegnati da Giuseppe della Riccia.

Prima dell'altare sono poste due opere dello scultore Innocenzo Orlandi del 1866: l'angelo con l'aquila e la cattedra sostenuta da un toro ed un leone che vogliono significare la presenza evangelica nella liturgia eucaristica con i quattro simboli degli evangelisti. Ancora sotto la nuova mensa eucaristica, allestita secondo le regole del Concilio Vaticano II, è stato inserito un paliotto bronzeo che raffigura la deposizione di Gesù dello scultore laziale Umberto Mastroianni con una plasticità viva e movimentata da un animato chiaroscuro.

Sulle pareti dell'abside troviamo i primi quattro grandi quadri provenienti da San Pietro in Vaticano. Sulla destra la Presentazione di Maria, episodio apocrifo dell'infanzia di Maria, opera di G.F. Romanelli (1610?-1662), viterbese, allievo del Domenichino, dipinta con grande sapienza compositiva in una scenografica spazialità barocca. Sempre a destra, continuando, c'è il grande dipinto su muro del Martirio di San Sebastiano di D. Zampieri detto il Domenichino (1581-1641) che eseguì l'opera per l'altare del Santo nella Basilica Vaticana, trasportato a S. Maria degli Angeli con un'operazione molto delicata che produsse qualche danno al dipinto (cavaliere di destra). Il pittore bolognese, allievo del Carracci, realizzò un'opera di grande portata artistica in un insieme drammatico e movimentato.

Sulla parete sinistra dell'abside ci sono il grandioso dipinto del Battesimo di Gesù del pittore marchigiano C. Maratta (1625-1713), opera, sembra, del 1677, uno dei primi quadri fatti trasferire da Papa Benedetto XIII da San Pietro in Vaticano a S. Maria degli Angeli dove il pittore lavorò soprattutto per la cappella di San Bruno e la sua stessa tomba. L'opera evidenzia una marcata plasticità e le figure si presentano in tutta la loro bellezza cromatica.

L'altro dipinto è di Cristoforo Roncalli detto il Pomarancio (1552-1626) la morte di Anania e Saffira (Atti 5,1-2) del 1604 eseguito su lastre di lavagna. Il gusto manieristico tardo cinquecentesco è espresso dal pittore con bravura compositiva oltre ad una certa magniloquenza di gesti.

Nell'abside pentagonale, rivestito in rosso alpi, si aprono due porte sormontate dai busti di San Carlo Borromeo (XVIII secolo) e di Pio IV (fine XVI secolo).

A lato, due grandi lapidi commemorative del pontefice e del cardinale Serbelloni, primo titolare della Basilica.

Al centro, in una gloria di angeli e cherubini scolpita da Bernardino Ludovisi il quadro della Madonna degli Angeli che Antonio Lo Duca aveva fatto eseguire a Venezia nel 1543 forse eseguito da Lorenzo Lotto. Nel dipinto la Vergine col Bambino al seno (Madonna del Latte) vengono incoronati dagli arcangeli Michele e Gabriele che insieme agli altri cinque principi degli Angeli Uriele, Barachiele, Salatiele, Jeudiele e Raffaele reggono lo scettro e il cartiglio indicante il compito di ognuno di essi.

Sotto si apre una porta da cui si accede all'antico coro dei conversi. Al di sopra di tale porta, in una piccola nicchia, vi è il bozzetto del celebre San Bruno dello Slodtz, scolpito per S. Pietro in Vaticano nel 1744.

La volta absidale con l'Assunzione della Vergine Maria e Virtù, fu affrescata dal pittore viennese Daniele Seyter (1649-1705).

NOTIZIARIO PARROCCHIALE MESE DI MARZO 2015

Orario apertura chiesa	ore 7,30 e chiusura ore 18,30
Orario S.S. Messe feriali :	ore 8,00 – 12,30(durante il tempo di quaresima) - 18,00
prefestive :	ore 17,30 Sala dei Certosini (in inglese) e ore 18,00 in chiesa
festive mattina:	ore 8,00 – 9,00 (in inglese) - ore 10,30(con il coro) e 12,00 (cantata e con organo)
festive vespertine:	ore 18,00 (cantata e con organo) e 19,00 (in spagnolo solo la domenica)
Orario Confessioni feriale:	ore 17,30 - 18,30 festivo: ore 10,00 - 13,00 e 17,30 - 19,00

Venerdì 6 Marzo: 1° Venerdì del mese comunione agli ammalati

Giovedì 5- 12- 19 e 26 Marzo ore 18,30: nella Sala dei Certosini catechesi per tutti con la lettera enciclica di Papa Francesco: *EVANGELII GAUDIUM*

Tutti i Venerdì di Quaresima ore 17,30 in chiesa pio esercizio della **VIA CRUCIS** seguita dalla Santa Messa alle ore 18.

Venerdì 20 Marzo: ore 11,30 in chiesa equinozio di primavera sulla meridiana con conferenza dell'astronomo Costantino Sigismondi e rilevazione del fenomeno alle ore 12 sulla meridiana.

Venerdì 20 Marzo: ore 18,00 durante la messa vespertina dopo la VIA CRUCIS: **Sacramento dell'unzione dei malati.** L'unzione la possono ricevere gli ammalati e gli anziani (dai 70 anni in poi) anche se non affetti da alcuna grave malattia, per essere sostenuti dal Signore nella vita e per la speranza della vita eterna.

Venerdì 20 Marzo: ore 20,00 per INCONTRI IN BASILICA nella Sala dei Certosini conferenza dell'ing.re Massimo Montebello su: **“la prima domenica dal plenilunio dopo l'equinozio”.** Successiva riflessione di preparazione alla pasqua; a seguire agape fraterna.

Sabato 28 e Domenica 29 Marzo DOMENICA DELLE PALME:dalla messa prefestiva fino a tutta la domenica celebrazioni con distribuzione dei rami di ulivo benedetti e introduzione ai riti della Settimana Santa con la lettura della **PASSIONE SECONDO MARCO**

Lunedì Santo 31 Marzo: ore 18,30 nella Sala dei Certosini, liturgia penitenziale comunitaria con confessioni individuali in preparazione alla Pasqua.

BENEDIZIONI PASQUALI ALLE FAMIGLIE

La Benedizione pasquale alle famiglie sarà portata dal parroco dal giorno 16 marzo in poi secondo un calendario che sarà affisso all'entrata della Chiesa di via Cernaia e qualche giorno prima, all'ingresso dei condomini.

Si prega di scrivere sul foglio il cognome e l'interno. Grazie.

TUTTI I MERCOLEDI' DELL'ANNO

Dalle ore 9,30 alle ore 12 presso la Sala Lo Duca: centro di Ascolto parrocchiale per problemi di lavoro e distribuzione di abiti: (chi vuole può portare in parrocchia abiti, indumenti biancheria e coperte in buono stato da poter distribuire a chi ne ha bisogno).

TUTTI I GIOVEDI' DELL'ANNO

Ore 10 – 13 ambulatorio medico per i poveri e i senza fissa dimora nella Sala Lo Duca con visita medica gratuita.

Ore 12,30 nella Sala Michelangelo pranzo per i poveri e per i senza fissa dimora preparato e servito da gruppi di volontari. Si può partecipare all'iniziativa portando in parrocchia generi alimentari (pasta, scatolame, pelati, salsa, caffè, ecc.) o offerte o rendendosi disponibili a servire.

CANTO GREGORIANO PER TUTTI

Corso teorico/pratico di Canto Gregoriano sul *Liber Cantualis*, docente il maestro Osvaldo Guidotti, un sabato al mese ore 12-13,15 iniziato il 25 ottobre. Info aramus@iol.it

TUTTI I VENERDI' DELL'ANNO

Schola Cantorum di S. Maria degli Angeli. Alle ore 19,45 nell'auditorium della parrocchia C'è la possibilità, per chi lo desidera e gli piace cantare, giovani e adulti di ambo i sessi, di partecipare ed eventualmente di inserirsi nella corale. Si può anche venire direttamente il Venerdì e parlare con il Maestro Osvaldo Guidotti.

PRIMO e TERZO SABATO del MESE

Alle ore 10,30 visita guidata della Basilica, con il Coro dei Certosini, la sagrestia, la Sala Pio IV e tutta la parte absidale della Chiesa con annessa cappella delle reliquie.

Punto d'incontro presso il banchetto dei libri in chiesa. (3 euro a persona per la visita).

SABATO 18 APRILE PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE

AL SANTUARIO DI SANTA RITA a CASCIA e ROCCAPORENA.

Iscrizioni in parrocchia fino al 10 aprile. Costo a persona € 50,00 (€ 20,00 all'iscrizione)